



CHILD PROTECTION POLICY



AGOSTO 2022



INDICE

- 1. Premessa
- 2. Principi fondanti
- 3. Definizioni
- 4. Ambiti di applicazione della Policy
- 5. Criteri di attuazione
- Sensibilizzazione e prevenzione
- Segnalazione e risposta
- 6. Responsabilità attuazione policy

PREMESSA

LILA Toscana ODV- sede fiorentina di Lega Italiana per la Lotta contro l'AIDS - è stata costituita come Associazione di Volontariato nel giugno del 1990, con proprio statuto e struttura organizzativa. Fa parte della Federazione LILA che comprende 9 sedi distribuite sull'intero territorio nazionale. Sin dal momento della sua costituzione, LILA Toscana ha riservato particolare attenzione alla realizzazione di attività di informazione e prevenzione rivolte a ragazzi e adolescenti con l'intento di promuovere e tutelare la loro salute psico-fisica, anche intervenendo nei confronti degli adulti significativi (insegnanti, educatori, etc.) con attività di sensibilizzazione sui temi del benessere e della salute in età evolutiva. Il presente documento intende affermare e rendere condivisibile l'impegno di LILA Toscana nella tutela e protezione dei minori che siano, direttamente o indirettamente, coinvolti nelle attività realizzate dall'Associazione.

PRINCIPI FONDANTI

Il presente documento si fonda sui principi enunciati dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Convention on the Rights of the Child - CRC), approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia il 27 maggio 1991 con la legge n. 176. Così come indicato dall'art. 2 (par. 1) della CRC, LILA Toscana si impegna a "rispettare i diritti enunciati nella presente Convenzione e a garantirli a ogni fanciullo che dipende dalla loro giurisdizione, senza distinzione di sorta e a prescindere da ogni considerazione di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o altra del fanciullo o dei suoi genitori o rappresentanti legali, dalla loro origine nazionale, etnica o sociale, dalla loro situazione finanziaria, dalla loro incapacità, dalla loro nascita o da ogni altra circostanza". Adotta, inoltre, "tutti i provvedimenti appropriati affinché il fanciullo sia effettivamente tutelato contro ogni forma di discriminazione o di sanzione motivate dalla condizione sociale, dalle attività, opinioni professate o convinzioni dei suoi genitori, dei suoi rappresentanti legali o dei suoi familiari" (art. 2, par. 2)

DEFINIZIONI

Di seguito le principali definizioni:

- **Bambino/a:** con questo termine (child) ci si riferisce sia al bambino, alle bambine che all'adolescente, quindi la policy riguarda la tutela di tutti i minori, fino al compimento dei 18 anni.
- **Abuso su minore:** qualunque atto, o il mancato compimento di un atto, che nuoccia fisicamente o psicologicamente un minore, che procuri direttamente o indirettamente un danno o precluda le prospettive di un salutare e sicuro sviluppo verso l'età adulta. Le principali categorie di abuso sono definite dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come violenza fisica, violenza emotiva, negligenza e trattamento negligente, abuso e sfruttamento sessuale. Intendiamo ricomprendere in queste categorie anche quella di violenza assistita.
- **Sfruttamento Sessuale di un minore:** qualunque approfittamento, effettivo o tentato, di una condizione di vulnerabilità, di un differenziale di potere o di fiducia nei confronti di un minore per scopi sessuali, che includa – anche se non in via esclusiva – il ricavo di profitti economici, sociali o politici.
- **Abuso emotivo:** maltrattamento emotivo persistente che pregiudica l'autostima e lo sviluppo emotivo del minore. Comprende forme di maltrattamento non fisiche tali come umiliazioni, derisioni, bullismo (anche cyber-bullismo), minacce, discriminazioni, etc..
- **Sfruttamento commerciale:** sia in termini di lavoro minorile che in altre attività che vadano a detrimento della salute fisica e mentale, dell'educazione e dello sviluppo morale o socio-emotivo del minore.
- **Tratta di minori:** inteso come ogni comportamento finalizzato a reclutare, trasportare o accogliere bambini/e con il fine di sfruttamento (sessuale, commerciale, lavorativo, etc.), con la minaccia di ricorrere alla forza, o con l'uso effettivo della forza o di altre forme di coercizione

AMBITI DI APPLICAZIONE DELLA POLICY

Il presente documento individua requisiti e criteri obbligatori, applicati a tutti gli ambiti di intervento dell'Associazione (interventi di prevenzione/promozione del benessere rivolti agli studenti e ai minori, attività di formazione, raccolta fondi, sensibilizzazione, prevenzione). Sono inoltre tenuti al rispetto, condivisione e sottoscrizione della presente policy tutti i membri dell'Associazione che, a vario titolo, con questa si relazionano:

- Membri del consiglio Direttivo, Soci Partecipanti, volontari, sostenitori, consulenti
- Personale e rappresentanti delle organizzazioni Partner con cui LILA Toscana si interfaccia nella pianificazione, definizione, svolgimento delle proprie attività
- Committenze e stakeholder, abituali o occasionali, con i quali saranno intrattenute relazioni laddove vi sia condivisione e rispetto dei contenuti della presente policy.

Quanto previsto dalla presente policy si applica sia alla vita professionale condivisa con l'Associazione, quanto alla vita personale e privata. Non saranno tollerati comportamenti che violino i contenuti del presente documento e che si qualificano come lesivi del rispetto e della tutela dei diritti di bambini, delle bambine e adolescenti

CRITERI DI ATTUAZIONE

L'applicazione e condivisione di quanto contenuto e previsto dalla presente policy è stabilita dai criteri che seguono, definiti nell'ambito delle aree della Sensibilizzazione e Prevenzione degli Abusi e della Segnalazione e Risposta.

1) Sensibilizzazione e Prevenzione Diffusione e Sensibilizzazione. LILA Toscana si impegna affinché tutti i membri dello staff, i volontari e i membri degli organi di governo dell'Associazione siano consapevoli dei fenomeni di maltrattamento e sfruttamento dei minori e dei rischi ad essi connessi e abbiano chiare le aspettative dell'Organizzazione rispetto al comportamento che deve essere tenuto nei loro confronti. LILA Toscana garantisce diffusione della Policy tra i volontari, il personale di organizzazioni partner e in particolare i bambini, le bambine e adolescenti e i loro genitori/tutori coinvolti nei progetti dell'Associazione.

In particolare:

- una copia della Policy viene resa disponibile sul sito Internet dell'Associazione;
- una copia della Policy viene allegata a tutti i contratti e agli accordi di partnership firmati dalla data di approvazione della Policy in avanti;
- una copia della Policy viene distribuita a tutti i membri dello staff impiegati, a vario titolo, dall'Associazione;
- i concetti chiave della Policy costituiscono parte integrante della presentazione dell'Associazione a sponsor, istituzioni e donatori.

Selezione dei volontari. La selezione dei volontari e di altri consulenti deve riflettere l'impegno di LILA Toscana per la tutela di bambini e adolescenti, garantendo che siano adottati comunicazioni, controlli e procedure per escludere chiunque non sia idoneo a fare attività con i minori. I volontari selezionati sono avvertiti della natura vincolante della presente Policy e del fatto che quanto da questa previsto si applica sia alla vita professionale che a quella privata.



Inclusione della Policy nei Sistemi e nei Processi Gestionali. Poiché è impossibile eliminare completamente i rischi di abuso verso i minori, LILA Toscana si impegna a far sì che nella realizzazione della propria mission ogni rischio sia identificato, monitorato e, per quanto possibile, mitigato. Tutti i progetti e programmi devono essere disegnati tenendo in conto la necessità di minimizzare i rischi nei confronti dei minori che coinvolgeranno in modo diretto o indiretto. I potenziali rischi devono essere definiti, valutati e gestiti con un approccio partecipativo, che tenga conto delle peculiarità associate alle aree di azione e al paese destinatario dell'intervento. LILA Toscana si impegna a prevenire i rischi di abuso verso i minori attraverso la creazione di un ambiente sicuro e l'incoraggiamento della partecipazione di bambini, bambine e adolescenti come soggetti attivi degli interventi e consapevoli dei propri diritti, in grado quindi di esercitare un auto-tutela su sé stessi e sui propri coetanei.

Tecnologie dell'informazione e della comunicazione. LILA Toscana opera per minimizzare il rischio derivante dall'uso inappropriato di informazioni, storie e materiale audio-visuale riguardante i minori. In particolare, nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, LILA Toscana pone la massima attenzione per assicurare che i bambini, le bambine e gli adolescenti non siano esposti ad alcun possibile rischio e garantisce che i minori rappresentati non possano essere in nessun modo identificati o geo-localizzati. Le loro storie e immagini devono essere selezionate nel rispetto del superiore interesse del minore e solo dopo avere ricevuto il consenso da parte dello stesso e del genitore o tutore legale. Il consenso deve essere dato per iscritto e il personale deve spiegare in forma comprensibile al minore e al genitore/tutore legale quali usi verranno fatti del materiale raccolto.

Norme di comportamento e standard di condotta. Le norme di comportamento di seguito indicate assicurano che tutti i rappresentanti di LILA Toscana siano consapevoli degli standard di condotta richiesti quando si trovano a interagire con un minore e sono finalizzati a minimizzare il rischio di abuso verso bambini/e e adolescenti.

Ogni rappresentante dell'Associazione non deve mai:

- colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente o psicologicamente di un minore;
- avere atteggiamenti nei confronti dei minori che – anche sotto il profilo psicologico – possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;
- agire con comportamenti che siano di esempio negativo per i minori;
- impegnarsi in attività sessuali o avere un rapporto sessuale con individui di età inferiore ai 18 anni, indipendentemente dalla definizione della maggiore età o dalle modalità di consenso legalmente riconosciute nei diversi paesi. Una errata convinzione riguardo l'età di un minore non è da considerarsi come una difesa accettabile;

- avere relazioni con minori che possano essere in qualche modo considerate di sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- agire in modi che possano essere abusivi o che possano porre i minori a rischio di sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- usare un linguaggio, dare suggerimenti o dare consigli inappropriati, offensivi o abusivi;
- comportarsi in maniera inappropriata o sessualmente provocante;
- stabilire o intrattenere contatti “continuativi” con minori beneficiari utilizzando strumenti di comunicazione online personali (e-mail, chat, social network, etc.). Andranno utilizzati esclusivamente strumenti e ambienti online professionali di cui l’organizzazione è a conoscenza e, ove disponibile, linea telefonica fissa e cellulare di servizio per i contatti telefonici;
- permettere a uno o più minori con cui si lavora di dormire nella propria casa senza sorveglianza e autorizzazione preventiva del proprio diretto responsabile, salvo circostanze eccezionali;
- dormire nella stessa stanza o nello stesso letto con un minore con cui si lavora;
- fare per i minori cose di carattere personale che essi stessi possono fare da soli;
- dare denaro o beni o altre utilità ad un minore al di fuori dei parametri e dagli scopi stabiliti dalle attività progettuali o senza che il proprio responsabile ne sia a conoscenza;
- tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza;
- agire in modo da far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare un minore, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;
- discriminare, trattare in modo differente o favorire alcuni minori escludendone altri.

Questa lista non è esaustiva o esclusiva. Il principio di base su cui si fonda è che il personale deve evitare di mettere in atto qualunque azione o comportamento che possa essere inappropriato o potenzialmente abusivo nei riguardi dei minori intercettati.

Segnalazione e Risposta. LILA Toscana si impegna a garantire un sistema efficace di segnalazione per presunti abusi a danno di bambini/e o adolescenti e garantisce che tutte le persone coinvolte nelle attività dell’Organizzazione abbiano chiare le azioni da intraprendere prontamente di fronte a potenziali situazioni di pericolo o maltrattamento.



Sistema di segnalazione interna. Il Consiglio Direttivo nomina un Responsabile della Protezione dei Minori, a cui viene attribuita la responsabilità di gestire eventuali segnalazioni di abuso nei confronti di bambini/e e adolescenti. Il ruolo del Responsabile della Protezione dei Minori deve essere promosso e reso noto all'interno dello staff e tra i beneficiari e gli altri partner/stakeholders, sottolineando la necessità di procedere alla rapida e immediata segnalazione di sospetti abusi o maltrattamenti. La segnalazione può essere fatta da un/a bambino/a o adolescente, un genitore, un familiare, un membro del personale, un volontario, un membro degli organi di governo dell'Associazione o un membro di un'organizzazione partner. Le segnalazioni possono riguardare qualsiasi sospetto di comportamento lesivo del diritto dei minori alla protezione, qualsiasi preoccupazione circa la sicurezza del minore e qualsiasi violazione della presente Policy. Le segnalazioni si potranno fare attraverso un verbale o documento scritto, una telefonata, una mail, un colloquio o una lettera o ogni altra modalità che consenta anche a bambini, bambine e adolescenti di esercitare il proprio diritto all'auto-tutela. Sarà garantita a chiunque manifesti un sospetto di abuso la massima riservatezza nella gestione del caso e delle informazioni che ne possono derivare. Nel dare seguito alle accuse di abuso o maltrattamento, LILA Toscana deve operare in base a principi incentrati sul superiore interesse delle vittime e dei testimoni, sulla garanzia della loro sicurezza e salute fisica e mentale, sul rispetto dei loro diritti alla riservatezza, all'uguaglianza e all'accesso alla giustizia.

Sistema di segnalazione esterna. Ogni abuso di cui si viene a conoscenza, a prescindere dal fatto che questo sia legato o meno con le attività e azioni dell'Organizzazione, deve essere riportato alle autorità/istituzioni competenti. LILA Toscana si impegna a condurre una mappatura dei servizi disponibili per la tutela dei minori, finalizzato a identificare i servizi e le autorità a cui è possibile rivolgersi in caso di necessità.

Obblighi del personale di LILA Toscana, del personale di enti partner e dei loro rappresentanti. Il personale di LILA Toscana, il personale di enti partner e i loro rappresentanti hanno l'obbligo di segnalare i sospetti di abuso o maltrattamento a carico di minori il cui presunto autore è un membro del personale o un rappresentante, sia che si tratti di segnalazioni specifiche che di sospetti non confermati. Per chiunque a cui venga segnalato un abuso, la priorità è sempre e in ogni caso la tutela del minore. Tutte le segnalazioni vanno fatte nell'immediatezza o comunque non appena se ne viene a conoscenza, a meno che sia impossibile o impraticabile farlo a fronte di circostanze eccezionali.

Violazioni della policy. Quanto indicato nel presente documento costituisce indicazione degli obblighi che qualificano il corretto adempimento della prestazione di volontariato o consulenza. La loro violazione da parte del volontario o consulente potrà costituire un mancato adempimento degli obblighi inerenti il rapporto di appartenenza e consulenza e/o illecito disciplinare, con ogni conseguenza prevista dalla legge o dal

Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro e che potranno comportare anche la chiusura del rapporto di consulenza o volontariato. Le violazioni della Policy da parte di consulenti, volontari, membri degli organi di governo dell'Associazione, personale di enti partner porterà, qualora si configurasse un possibile illecito, comportano la denuncia presso le autorità competenti.

RESPONSABILITA' ATTUAZIONE POLICY

Il Presidente-Rappresentante Legale ha la responsabilità di creare un ambiente che favorisca l'attuazione e lo sviluppo dei principi della presente Policy. Tutti i volontari e consulenti di LILA Toscana, ciascuno secondo le proprie funzioni operative, ha la responsabilità di creare un medesimo ambiente sicuro nei luoghi in cui si realizzano interventi, azioni e progetti dell'Organizzazione. Il Presidente-Rappresentante Legale è responsabile della delega delle responsabilità relative alla presente Policy all'interno dello staff di LILA Toscana e, in accordo con il Responsabile della Protezione dei Minori indicato dal Consiglio Direttivo, definisce modalità di diffusione e termini di aggiornamento della Policy.

La Presidente

Sabrina Bellini

